

LA SCRITTURA, UNA GRANDE INVENZIONE

COMPETENZE DA OSSERVARE

- Produrre informazioni a partire da fonti iconografiche e fonti scritte
- Comprendere un testo informativo
- Operare collegamenti e argomentare
- Utilizzare il linguaggio specifico

Competenze chiave

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare

I. La nascita della scrittura

Tra le grandi invenzioni del mondo antico la scrittura è stata una delle più importanti, se non la più importante e utile per la formazione della civiltà umana. La scrittura fu “inventata” quasi contemporaneamente attorno al IV millennio a.C. in Egitto, in Cina e in Mesopotamia. In tutte queste civiltà la prima forma di scrittura fu quella **pittografica**, dove i segni rappresentavano oggetti o personaggi. Ciascuna di queste civiltà ha poi seguito strade diverse per giungere a forme di scrittura più definite: rispettivamente, la **geroglifica**, la **ideografica** e la **cuneiforme**. Una vera e propria rivoluzione fu operata dalla **scrittura fonetica** dei fenici, che elaborarono un sistema per comporre le parole che si avvaleva di soli 22 segni grafici. A ogni segno corrispondeva il suono di una consonante. I greci adattarono la scrittura fenicia alla loro lingua trasformando alcune consonanti in vocali e aggiungendone altre. Nacque così l'**alfabeto**.



Un esempio di scrittura cuneiforme.

UTILIZZARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO

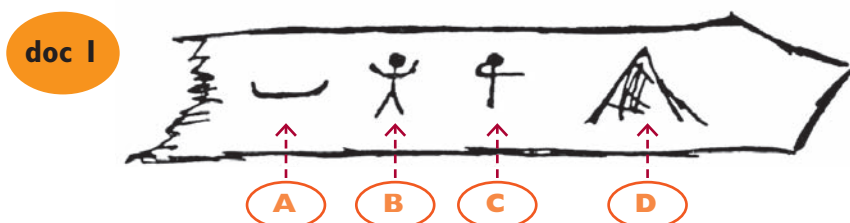
I. Collega ciascuna espressione alla propria definizione.

- | | |
|----------------------------------|---|
| a. Scrittura pittografica | 1. Scrittura costituita di segni che richiamano delle idee a essi associati |
| b. Scrittura ideografica | 2. Insieme dei segni grafici di una lingua |
| c. Scrittura geroglifica | 3. Scrittura costituita di segni che rappresentano oggetti o personaggi |
| d. Scrittura fonetica | 4. Scrittura, caratteristica dell'antica civiltà egizia, che comprende elementi pittografici, ideografici e fonetici |
| e. Alfabeto | 5. Scrittura costituita di segni a forma di piccoli cunei, incisi sull'argilla. Comprende elementi ideografici e fonetici |
| f. Scrittura cuneiforme | 6. Scrittura costituita di segni che corrispondono a determinati suoni |

2. La scrittura pittografica

La scrittura pittografica nasce dalla **pittura**, ossia dalla **capacità** che già avevano gli uomini primitivi di **ritrarre** degli oggetti e dei personaggi.

Abbiamo poche conoscenze delle prime forme di scrittura pittografica; però essa si è conservata fino all'epoca moderna presso alcune civiltà, come quella dei pellerossa d'America.



Il **documento 1** è un disegno pittografico inciso su una tavola abbandonata da un cacciatore indiano che probabilmente si è perso.

Secondo lo studioso che lo ha analizzato, i **quattro segni** presenti devono essere così letti: il **primo** rappresenta una **canoa**; il **secondo** imita un **gesto** delle mani allargate che significa “**niente!**”; il **terzo** imita due gesti: di chi porta il cibo alla bocca (ovvero “**mangiare**”) e di chi **indica una direzione**; il **quarto** rappresenta una **tenda**.

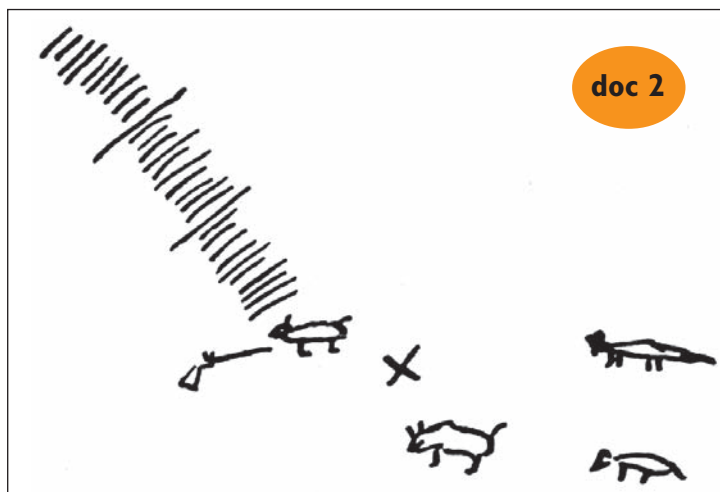
PRODURRE INFORMAZIONI A PARTIRE DA FONTI ICONOGRAFICHE

- Prova a decifrare il messaggio e confronta la tua soluzione con quella proposta dall'autore del libro che riporta questo documento. (La soluzione si trova alla fine di questo laboratorio.)**

Il **documento 2** rappresenta, sempre con la tecnica della pittografia:

- a destra, **tre animali**: un bisonte, una lontra e una mustela;
- a sinistra, un fucile, un castoro e trenta trattini.

Fra i due gruppi di immagini vi è il segno “X” che riproduce il gesto di incrociare gli indici e che significa **baratto**.



PRODURRE INFORMAZIONI A PARTIRE DA FONTI ICONOGRAFICHE

- Prova a decifrare il messaggio e confrontalo con la soluzione proposta dall'autore, che trovi alla fine di questo laboratorio.**

3. La scrittura ideografica

In questo brano l'autore descrive le caratteristiche della scrittura **ideografica**, che possiamo considerare un'evoluzione diretta di quella **pittografica**. L'autore nota che gli ideogrammi non sono scomparsi dopo che si è imposta la scrittura alfabetica: essi ricompaiono prepotentemente nella nostra epoca, perché offrono una comunicazione assai efficace che permette di superare le barriere linguistiche.

I nostri segnali stradali possono essere considerati un esempio moderno di scrittura ideografica o pittografica.



Nella **scrittura pittografica**, una linea ondulata che significava "acqua" non aveva niente a che fare con i suoni della lingua parlata. Non si era quindi costretti a imparare questa "scrittura", perché chiunque poteva riconoscere il disegno di un oggetto anche se non parlava la lingua dell'autore del disegno. Le scritture pittografiche primitive avevano dunque il grosso vantaggio di essere semplicissime e tuttavia "internazionali". Ma quando si volle dare nome a un maggior numero di concetti e di attività si dovettero inventare (e quindi anche imparare) segni più complessi.

Questa è la via percorsa dalla **scrittura ideografica** cinese, la quale è costituita di migliaia di segni il cui significato è comprensibile solo a chi è esperto.

A noi, abituati a scomporre una parola in una serie di suoni e sillabe distinti, riesce difficile concepire come per esempio si possa scrivere e leggere perfettamente il cinese, e quindi capirlo, pur senza saper parlare o capire una sola parola cinese.

Insomma non ci rendiamo conto che l'intelligenza dei segni può funzionare indipendentemente dalla lingua parlata e che noi stessi ricorriamo a questo sistema di linguaggi figurati in vari campi.

Scrittura ideografica o pittografica sono i nostri segnali stradali, tanto che senza questa specie di geroglifici moderni ci sentiremmo irrimediabilmente perduti in un paese straniero.

Adatt. da J. Lehmann, *Gli Ittiti*, Garzanti

doc 3

COMPRENDERE UN TESTO INFORMATIVO

I. Indica con una crocetta quali delle seguenti affermazioni sono vere (V) e quali false (F).

- a. Per capire il significato di un pittogramma bisogna conoscere la lingua di chi lo ha dipinto
- b. La scrittura ideografica cinese è un'evoluzione della pittografia
- c. La scrittura fonetica è un'evoluzione della pittografia
- d. Le cifre arabe sono segni simili alle lettere del nostro alfabeto
- e. I segnali stradali possono essere considerati degli ideogrammi

V	F
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐

4. La scrittura geroglifica

La scrittura geroglifica presenta elementi delle scritture pittografica, ideografica e fonetica. La **tavoletta di Narmer** (documento 4), risalente a prima del 3100 a.C., contiene i **primi documenti scritti** della civiltà egizia.

Le immagini più in evidenza raffigurano le imprese del re Narmer, fondatore del tempio di Hierakompolis. In alto al centro (A) sono presenti due simboli che indicano rispettivamente un pesce (che si dice "nar") e uno scalpello (che si dice "mer"). Unendo il suono delle due parole, "nar" e "mer", si ottiene il suono del nome del re, Narmer. Quindi i due segni non rappresentano gli oggetti, ossia il pesce e lo scalpello, come accadrebbe nella scrittura pittografica, bensì un suono: è il **primo esempio di scrittura fonetica**.



doc 4



PRODURRE INFORMAZIONI A PARTIRE DA FONTI ICONOGRAFICHE

- I. Prova a fare la stessa cosa nella lingua italiana combinando due o più segni grafici (disegni stilizzati, numeri, figure geometriche ecc.) in modo che pronunciando i loro nomi nell'ordine da te disegnato si ottenga una parola. Per esempio:

3 +  = tre + mare = tremare

Oppure potresti fare il disegno di un pino, aggiungerlo al disegno di un occhio e ottenere la parola "Pinocchio".

Il documento 5 è un particolare del documento 4. Osservane i segni.

1. Il falco per gli egizi rappresentava il potere del re, e qui indica il re Narmer. Si tratta quindi di un esempio di scrittura **ideografica**, perché al segno a forma di falco corrisponde l'idea del potere del re.
2. Il **segno allungato** che finisce con una testa indica un paese o una terra abitata. La **testa** che vi sta sopra ha le caratteristiche di un **asiatico**.
3. Il falco tiene in una zampa una **corda** che lega la testa dell'asiatico.
4. Ognuno dei sei segni allungati che partono dal simbolo della terra abitata è un **fiore di loto**. Ogni fiore di loto rappresenta il **numero 1000**.
5. L'arpione qui rappresentato nella lingua egiziana antica si diceva **Wa**.
6. Questo segno è il simbolo del **mare**.



PRODURRE INFORMAZIONI A PARTIRE DA FONTI ICONOGRAFICHE

1. Con le spiegazioni sopra elencate, prova a decifrare il messaggio scritto; confronta poi la tua interpretazione con quella data da uno studioso, che trovi alla fine di questo laboratorio.

5. La scrittura fonetica

Nella **scrittura cuneiforme** inventata dai sumeri compaiono, accanto ai segni **ideografici**, anche segni **fonetici**. Questa strada (imboccata dalle civiltà mediorientali) portò all'invenzione dell'**alfabeto**.

Il seguente documento racconta la parte finale della storia che porta all'attuale scrittura fonetica: le innovazioni dei **fenici** e dei **greci**.

La **scrittura fenicia** ha il grande merito di valersi esclusivamente di 22 segni molto semplici, le **consonanti**. Mentre le altre scritture non sanno fare a meno di dipingere gli oggetti, la scrittura fenicia esprime soltanto le **parole**: senza bisogno dell'immagine dell'oggetto, con la sola immagine della parola richiama l'oggetto. S'intende che il sistema non era perfetto, perché i fenici non pensarono anche a inventare i segni delle vocali e quindi le parole venivano indicate approssimativamente. L'invenzione delle **vocali** fu fatta dai **greci**, i quali accolsero l'alfabeto fenicio e lo modificarono trasformando alcuni suoi segni in segni di vocali. Così per esempio l'*alfa*, che in fenicio serviva a indicare una consonante leggermente aspirata, divenne in greco il segno della "a". L'alfabeto fenicio è dunque la base del nostro alfabeto, come di quello ebraico, di quello arabo e di molti altri alfabeti dell'Asia, e con la sua possibilità di servire comodamente a esprimere lingue diverse è stato uno strumento di incalcolabile valore per la diffusione della cultura.

Adatt. da A. Momigliano, *Sommario di storia delle civiltà antiche*, La Nuova Italia

doc 6

COMPRENDERE UN TESTO INFORMATIVO

1. Indica con una crocetta quali delle seguenti affermazioni sono vere (V) e quali false (F).

- a. La scrittura fenicia si basa sulla rappresentazione pittorica di oggetti
- b. La scrittura fenicia non prevede le vocali
- c. La scrittura fonetica è un'evoluzione della pittura
- d. L'invenzione delle vocali fu fatta dai greci
- e. L'alfabeto fenicio è dunque la base del nostro alfabeto

V	F
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐

CITTADINI ATTIVI

Pro e contro la scrittura

Sono qui proposti due documenti: il primo riporta un'iscrizione egizia che esalta la funzione dello scriba, il secondo è del filosofo greco Platone, il quale racconta il mito egizio della nascita della scrittura.

La forza della scrittura

Gli **scribi** pieni di saggezza non hanno costruito piramidi di bronzo con stele di ferro, non hanno progettato di lasciare come eredi i figli che pronunciassero il loro nome, essi si sono fatti come eredi i **libri** e gli **insegnamenti** che hanno fatto. Furono costruiti portici e case: sono crollati. I loro sacerdoti funerari sono andati, le loro stele sono coperte di terra, le loro tombe obliate. Ma è pronunciato il loro nome a causa dei libri che hanno fatto, perché erano buoni e il **ricordo** di colui che li ha fatti **rimane eternamente** e per sempre.

Adatt. da E. Bresciani,
Letteratura e poesia nell'antico Egitto, Einaudi

La debolezza della pagina scritta

Theuth [il dio egizio della scrittura] venne preso il re [dell'Egitto], gli rivelò le sue arti dicendo che esse dovevano essere diffuse presso tutti gli egiziani. «Questa conoscenza, o re, renderà gli egiziani più sapienti e arricchirà la loro memoria perché con essa si è trovata la **medicina della memoria** e della sapienza.»

E il re rispose: «O ingegnossissimo Theuth tu, essendo **padre della scrittura**, per affetto verso di essa, hai detto il contrario di quello che essa vale. Perché la scrittura avrà per effetto la **perdita della memoria** nelle anime di chi la imparerà: essi cesseranno di esercitarsi nella memoria perché fidandosi dello scritto si abitueranno a ricordare dal di fuori attraverso dei segni estranei e non più dall'interno di se stessi.

Della sapienza, poi, tu dai ai tuoi discepoli solo l'**apparenza**, non la **verità**: perché essi, grazie a te, potendo avere notizie di molte cose senza insegnamento, si crederanno d'essere dottissimi, mentre per la maggior parte **non sapranno nulla**; con loro sarà una sofferenza discorrere, imbottiti di opinioni invece che sapienti».

Platone, *Fedro*, LVIII, 274c-275b

Che cosa ne pensi? Confronta i due documenti e, utilizzando i punti di vista che essi sostengono, scrivi un testo di 10 righe nel quale esprimi la tua opinione sul valore o il disvalore della scrittura.

Soluzioni dei messaggi cifrati

doc 1

«Sono giunto fin qui con la mia canoa, non ho nulla da mettere in bocca. Mi trovo laggiù nella mia tenda.»

doc 2

«Ti offro le pelli di un bisonte, di una lontra e di una mustela in cambio di un fucile e trenta pelli di castoro.»

doc 5

«Il re Narmer si è impossessato di un grande paese facendo prigionieri sei mila uomini. Il paese vinto si chiama Wa ed è sulla riva del mare.»